

EVENTO Festeggiato sabato sera, nella chiesa del Lazzaretto, l'anniversario de «Il Rifugio»

Quattro cori per quarant'anni di storia

Don Ferrè: «Cominciammo in tre per fare quattro voci, è emozionante vedere dove siete arrivati»



■ I quattro cori che si sono esibiti sabato sera nella chiesa del Lazzaretto per il quarantesimo compleanno de «Il rifugio»

[see] Tre ore di concerto, so-
spese tra commozione e ricordi
indelebili. Sabato sera la chiesa
del Lazzaretto stentava a con-
tenere il numeroso pubblico ac-
corso per unirsi ai festeggia-
menti per il 40esimo di fonda-
zione del coro «Il Rifugio». Uno
alla volta, chiamati per nome, i
coristi hanno preso posto sul-
l'altare godendosi un meritato e
scrosciante applauso.

*«Chi l'avrebbe mai detto che
dopo quarant'anni sarebbe nata
una formazione così di talento -
ha osservato con visibile com-
mozione don Giovanni Ferrè,
fondatore del coro "Il Rifugio"
nel lontano 1966 - Cominciam-
mo in tre per fare quattro voci ed
è emozionante vedere dove siete
arrivati. Avete ancora un futuro
davanti e vi prego di continuare
così». Condensare quarant'anni*

di storia in una sera è ardua
impresa, ma «Il Rifugio» ha vo-
luto ugualmente ricordare le
tappe più significative conse-
gnando targhe di riconoscimen-
to, litografie firmate dal
maestro d'arte nonché corista
Franco Pozzi, ad alcuni «indi-
menticabile»: premiati per qua-
rant'anni di fedeltà i coristi
Giuseppe Frigerio, Tarcisio Vi-
sconti e Luigi Marelli. Omaggio

anche ai maestri che si sono
succeduti nella direzione: pri-
mo fra tutti, Oreste Tagliabue,
il direttore per eccellenza per
oltre trent'anni, ma anche An-
tonio Colombo, che ha diretto il
coro dal 2000 al 2005. Ma il mo-
mento culminante è stato l'o-
maggio a don Giovanni Ferrè, il
«creatore» del coro. In questo
momento di festa non poteva
mancare un intimo pensiero al-

l'amico corista Aronne Maspe-
ro, mancato prematuramente
un mese fa. A lui una targa di
ricordo, il pensiero di tutti e
una dedica finale sulle note de
«Il Signore delle Cime»: non so-
lo «Il Rifugio», ma tutte le corali
seregnesi ospiti si sono unite in
un unico vigoroso canto. E' sta-
ta una serata dallo spirito pro-
fondamente locale, che «Il Ri-
fugio» ha voluto festeggiare ac-

canto alle sole formazioni cor-
rali seregnesi. Si sono esibiti,
infatti, il Coro Beata Vergine
Addolorata della parrocchia
del Lazzaretto, diretto dal ma-
estro Carlo Pozzoli e con Ilaria
Riboldi al pianoforte. E' stata
poi la volta della Schola Can-
torum San Giovanni Bosco del-
la Parrocchia del Ceredo, di-
retta dal maestro Franco Caz-
zulani. Sotto la guida del ma-

estro Francesco Calonego, si è
esibito il Coro Ana, Gruppo Al-
pini di Seregno, che ha lasciato
successivamente la scena alla
Cappella Musicale Santa Cecilia
diretta dal maestro Gian-
Carlo Buccino. I protagonisti
de «Il Rifugio» hanno infine
chiuso il concerto proponendo
il meglio del repertorio sotto la
guida dell'attuale maestro Fa-
bio Triulzi. Prima dei brindisi,

gli ultimi ringraziamenti
portati dal presidente Sergio Mol-
teni a nome di tutti i coristi: una
litografia è stata consegnata a
monsignor Silvano Motta, don
Antonio Cogliati, al Circolo cul-
turale «Seregno della Memoria»
e all'Amministrazione comunale
rappresentata dal vicesindaco
Attilio Gavazzi e dagli as-
essori Guido Trabattoni e Ma-
riateresa Viganò.